



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA

15 Marzo

SERIE C/F

L'Ardens Comiso di scena a Siracusa Gara abbordabile

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Trasferta siracusana, sponda Eurialo, per l'Ardens Comiso domenica per la terz'ultima partita del campionato di volley femminile di Serie C. L'Ardens torna a giocare dopo aver osservato, nello scorso fine settimana, il turno di riposo con una situazione di classifica più che tranquilla.

Forte dei 24 punti e del suo quarto posto, il team allenato da Francesca Giucastro (*nella foto*) ha ormai acquisito la matematica certezza



della permanenza in C. Proprio l'Eurialo Siracusa e il Cyclopis Mascalucia che condividono il sesto posto con 14 punti e coinvolti nella lotta per evitare i play out, non possono più raggiungere il sestetto comisano. Più forte sotto il profilo tecnico l'Ardens rispetto alla compagine si-

racusana, la partita d'andata è stata vinta dalle comisane per 3-0 e con parziali abbastanza netti, non significa che l'Eurialo scenderà sul parquet rassegnato al ruolo di sparring partner. Ne è consapevole coach Giucastro che per tutta la settimana ha catechizzato le sue ragazze a tenere alta l'attenzione perché la formazione siracusana sarà fortemente motivata a vincere una partita che potrebbe schiudere le porte della salvezza diretta. Per l'Ardens si tratta comunque di onorare fino in fondo un buon campionato di cui è stata protagonista all'inizio. Questa la classifica: Green Modica 34, Planet Strano 33, Golden Acicatena 31, Ardens 24, Lupo Mobili Agira 18, Cyclopis 14, Eurialo Siracusa 14, Wecondor Catania 6, Aurora Siracusa 6. ●

Stampa Online

<https://www.ragusah24.it/2024/03/13/al-gal-valli-del-golfo-finanziamenti-per-oltre-3-milioni-di-euro/>

<https://www.ildomanibleo.com/2024/03/14/caro-voli-da-domani-sconti-ai-siciliani-per-tutti-gli-aeroporti-ditalia/>

<https://www.ildomanibleo.com/2024/03/14/soldi-buttati-7-comuni-iblei-tra-quelli-sanzionati-dalla-regione/>

«Ho vissuto di persona i disagi che i malati sono costretti a subire»

Vittoria. Lettera aperta di una docente sull'esperienza fatta al Guzzardi L'Asp: «Niente replica. Impossibile risalire alla gestione dei singoli casi»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Una lettera e un post su Facebook. Così la signora Liliana, docente, ha scelto di raccontare la sua esperienza all'ospedale Guzzardi di Vittoria. «Quando sei su un letto di ospedale, la tua salute e la tua serenità dipendono da chi ti sta accanto. Ringrazio il personale della sala operatoria, del reparto Vascolare, gli operatori Oss, infermieri e medici. In particolare, ringrazio di cuore il dottore Pace per la sua professionalità e per la capacità di stare vicino e comprendere il paziente. Purtroppo, sono stati anche giorni in cui ho visto e constatato gli innumerevoli disagi che vivono i pazienti e il personale del reparto di Medicina. Un'anziana era in appoggio nel reparto Vascolare, nella mia camera, l'ha visitata una giovane dottoressa che ho saputo si è licenziata. Ho pensato subito alle notizie sulla chiusura del reparto».

«In questi giorni mio cognato, malato di Alzheimer - prosegue - dopo una notte in barella al Pronto soccorso, assistito dalla moglie settantenne (che è rimasta parecchie ore in piedi), nella mattinata è stato ricoverato in Medicina, ma appoggiato nel reparto di Chirurgia e sono tantissimi i pazienti di questo reparto sparsi ovunque. Insomma, la moglie, per avere notizie del marito, deve andare su e giù, ospedale vecchio, ospedale nuovo e così via ogni giorno. Ma veramente i nostri

CRITICITÀ A POZZALLO

Il sindaco Roberto Ammatuna ha incontrato ieri mattina il direttore sanitario dell'Asp di Ragusa, Raffaele Elia. Numerose le questioni sollevate tra cui quella riguardante i turni della guardia medica e il mancato completamento di alcune opere, a cominciare dalla casa di comunità di via Orione per non parlare del Pta. Elia ha fornito rassicurazioni sul fatto che le procedure oggetto di confronto troveranno attuazione.

politici e dirigenti non sono a conoscenza di questi gravissimi disagi? Ma dove sono i nostri 'amati' politici? Sindaco, consiglieri, senatore Sallemi, dottore Drago, presidente Schifani... cosa state facendo in merito a questa vergogna? Gli operatori sanitari sempre gli eroi del tempo del Covid, che ancora oggi continuano a lottare per dare dignità ai malati e spesso subiscono, ingiustamente, ingiurie e ingratitudine da parte di chi avrebbe diritto a cure e assistenza adeguate. Continueremo ad essere la terra di nessuno?».

Della questione «La Sicilia» ha informato l'Asp, girando all'ufficio stampa questa nota. «Non replichiamo - spiegano - perché è impossibile risalire alla gestione dei singoli casi. Sempre che non si tratti di eventi eccezionali che richiedano indagini interne». Sul reparto Medicina, invece, ricordano di aver chiarito la situazione nei giorni scorsi: «Nessun rischio chiusura, anzi: alcuni medici di Modica e Ragusa, in pieno spirito aziendale, garantiscono la copertura di turni da 38 ore settimanali nel reparto in questione. Inoltre, è stato emanato dall'Asp un avviso per il conferimento di incarichi di natura libero-professionale, tuttora aperto, per il quale hanno già manifestato disponibilità un paio di professionisti in quiescenza. Facendo seguito al servizio reso dalla società Gap, l'Asp si avvarrà di alcuni medici "gettonisti" anche nell'Unità in questione».

Lotta al caro voli, la Regione rilancia tutte le tratte scontate almeno del 25%

L'annuncio. Da oggi e per tutto l'anno tariffe agevolate per i residenti e altri aiuti ai più deboli

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Sono le tariffe aeree scontate per rientrare in Sicilia la sorpresa che i residenti troveranno nell'uovo di Pasqua e di cui potranno usufruire per tutto l'anno. Sconti che riguardano non solo i collegamenti con Roma e Milan, ma che saranno estesi a tutte le destinazioni italiane.

Già da oggi, infatti, il bonus per mitigare il caro-voli - voluto dal governo regionale e introdotto lo scorso dicembre in occasione delle festività natalizie - sarà applicato ai collegamenti con tutti gli aeroporti nazionali da tutti gli scali siciliani. Il contributo sarà erogato per i biglietti acquistati anche prima della data di oggi per i voli a partire da questa data. Le novità sono state presentate in conferenza stampa a Palazzo d'Orléans dal presidente della Regione Renato Schifani e dall'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità Alessandro Aricò.

«Abbiamo raggiunto un altro risultato importante - ha detto Schifani - a in favore dei cittadini siciliani e contro quella politica commerciale degli algoritmi che penalizza gli abitanti della nostra Isola, speculando sulla nostra condizione di insularità. La lotta al caro-voli è sempre stata una mia priorità e l'ho dimostrato con i fatti, a partire dalle denunce che hanno avuto il merito indiscusso di porre la questione al centro del dibattito nazionale ed europeo e che hanno convinto il governo Meloni a conferire all'Antitrust maggiori poteri. Abbiamo anche portato in Sicilia un nuovo vettore per stimolare una sana concorrenza che possa calmierare i prezzi e, prima di Natale, abbiamo finanziato i primi bonus sui biglietti, cosa che nessun governo siciliano prima di noi aveva fatto. Ed è proprio grazie al successo di questa prima iniziativa che abbiamo deciso di estendere gli sconti. La nostra è una

battaglia giusta e andremo avanti con tutti i mezzi che abbiamo a disposizione».

«Stiamo riscrivendo la storia della mobilità dei siciliani. Finora, sono oltre centomila le richieste di rimborsi. La grande risposta ottenuta dal bonus contro il caro voli - ha aggiunto Aricò - ci ha convinti a estendere ai collegamenti con gli scali di tutta Italia il beneficio voluto dal governo Schifani. Questa misura è una risposta che viene incontro ai viaggiatori residenti in Sicilia per eliminare gli effetti degli aumenti del costo dei biglietti aerei, soprattutto nei periodi più "caldi", come sta avvenendo anche per le festività pasquali. Partico-

SCHIFANI La nostra è una

battaglia giusta
e andremo avanti
con tutti i mezzi che
abbiamo a disposizione

ARICÒ Stiamo riscrivendo la storia

della mobilità con una
risposta concreta alle
richieste dei residenti
e delle fasce più fragili

lare attenzione abbiamo dedicato anche agli aeroporti delle isole siciliane, i cui residenti potranno adesso usufruire del bonus per muoversi con più facilità. Stiamo sostenendo i viaggiatori siciliani e continuiamo a lavorare per rendere sempre più efficace questo strumento. Proprio per venire incontro ai siciliani che hanno

prenotato a prezzi rincarati i viaggi per il periodo pasquale abbiamo stabilito che il bonus si potrà richiedere per tutte le nuove tratte aggiunte anche per i voli acquistati in precedenza ma effettuati da oggi in poi».

Nel dettaglio, il contributo economico che sarà riconosciuto a partire da oggi e fino al 31 dicembre di quest'anno, è pari al 25% del costo del biglietto per ogni singola tratta, fino a un massimo di 75 euro, per tutti i residenti in Sicilia. Lo sconto arriverà al 50%, fino a un massimo di 150 euro per le cosiddette categorie prioritarie: i disabili con almeno il 67 per cento di invalidità, gli studenti e i residenti con un Isee inferiore a 15mila euro (e non più 9.600 euro). Per le nuove destinazioni, gli sconti non saranno praticabili al momento dell'acquisto del biglietto, ma soltanto a rimborso, presentando l'istanza direttamente sull'apposita piattaforma del dipartimento Infrastrutture della Regione (<https://siciliapci.regione.sicilia.it/bandocarovoli/>). Per i collegamenti con Roma e Milano restano invariate le precedenti modalità, quindi la possibilità di ottenere subito la detrazione direttamente dal sito delle compagnie che hanno stipulato la convenzione con la Regione.

Lo sconto verrà praticato anche sui canali di vendita online, delle agenzie di viaggio. Sono esclusi dai benefici i residenti che utilizzano voli già titolari di riduzione per la continuità territoriale. ●

LE REAZIONI: SCETTICI I CONSUMATORI

Il plauso di Lagalla e Trantino: «Grande gesto di attenzione»

CATANIA. Esprimo apprezzamento per l'iniziativa della Regione e in particolare del presidente Schifani e dell'assessore Aricò che hanno fortemente voluto estendere la campagna contro il caro-voli», è il commento del sindaco di Palermo **Roberto Lagalla**. «Un'iniziativa che amplia sia il numero di tratte, sia quello delle compagnie aeree. Grande attenzione è stata rivolta su Palermo con sconti applicati su 26 tratte da e per lo scalo del capoluogo. Si tratta di un gesto di attenzione importante nei confronti dei tanti siciliani».

Per il sindaco di Catania **Enrico Trantino**: «Accolgo con grande soddisfazione l'estensione a tutte le destinazioni in Italia degli sconti sui biglietti aerei a favore dei residenti in Sicilia». Con questa ulteriore iniziativa contro il caro-voli, infatti, il governo regionale continua a tutelare concretamente il diritto dei siciliani - e quindi dei catanesi - a una mobilità economicamente sostenibile. In particolare sono ben 24 le rotte nazionali collegate con l'aeroporto Fontanarossa e che grazie a questo bonus avranno certamente ricadute positive con l'aumento del numero dei passeggeri».

Per il **Codacons**: «Bene lo sforzo profuso dalla Regione in tema di caro-voli, ma ancora non basta e serve fare di più per combattere le speculazioni sui prezzi dei biglietti aerei. Abbattere le tariffe dei voli ricorrendo a fondi pubblici non rappresenta la soluzione: le speculazioni sui prezzi dei bi-

glietti vanno bloccate alla fonte, attraverso interventi normativi tesi a calmierare le tariffe e sanzionare pesantemente chi lucra sulle partenze dei siciliani. Servono in particolare norme ad hoc che dichiarino fuorilegge gli algoritmi utilizzati dalle compagnie aeree per far salire a livelli stellari i prezzi dei biglietti in occasione delle partenze dei cittadini, una forma di inaccettabile speculazione sulla pelle dei consumatori».

Per il presidente di Assoutenti **Gabriele Melluso**: «Bene l'estensione degli sconti da tutti gli aeroporti d'Italia, ma la misura appare come un pannicello caldo che non risolve il problema del caro-voli. Apprezziamo l'impegno della Regione, ma occorre ricordare che gli sconti sono pagati dai cittadini, essendo il provvedimento finanziato con soldi pubblici. Non è certo questa la strada da percorrere per far scendere le tariffe aeree e contrastare le speculazioni che puntualmente si registrano in occasione delle partenze. Misure tampone, seppur lodevoli nelle intenzioni, producono effetti solo per un numero limitato di cittadini, mentre la piaga del caro-voli interessa tutto il paese e andrebbe sanzionata con misure più incisive contro le compagnie che speculano sulle tasche dei viaggiatori a danno della continuità territoriale».

F.A.R.

La Società dello Stretto

«Ponte: 3,9 miliardi l'anno»

L'analisi. Previsti 8 milioni di passeggeri e meno 700mila tonnellate di CO2

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. L'investimento da 13,5 miliardi sul Ponte sullo Stretto renderà 3,9 miliardi di euro l'anno e favorirà un abbattimento dell'inquinamento pari a 700mila tonnellate di CO2 l'anno. Sono i principali numeri dell'analisi costi-benefici del Ponte sullo Stretto effettuata dalla società Stretto di Messina e aggiornata a questo mese. L'analisi stima l'impatto economico e sociale dell'opera.

I primi numeri danno il senso dell'investimento previsto per costruire l'attraversamento stabile a campata unica più lungo al mondo. Il Valore attuale netto economico è di 3,9 miliardi di euro attualizzato al 2032, anno previsto di apertura al traffico dell'infrastruttura. Inoltre, i flussi di cassa daranno alla società Stretto di Messina un rendimento annuo pari ad un tasso interno di rendimento economico del 4,51% dell'investimento. Si avrà, poi, un significativo impatto sulla crescita del Pil della Sicilia grazie alle economie a cascata sui traffici.

Il principale beneficio socio economico, analizza il documento della società, è il risparmio di tempo. Il Ponte sarà in grado di garantire tempi medi di attraversamento di circa 15 minuti per i servizi ferroviari diretti tra Villa San Giovanni e Messina Centrale, rispetto agli attuali 120 minuti per i treni passeggeri e almeno 180 minuti per i treni merci, e di circa 10/13 minuti su strada (tra lo svincolo di Santa Trada e lo svincolo di Giostra), rispetto agli attuali 70 minuti per le auto (Terminal San Francesco) e 100 minuti per i veicoli merci (Terminal Tremestieri).

C'è poi il taglio di emissioni di CO2 dei traghetti, degli aerei e dei camion, visto che, sia per i trasporti dell'area che per quelli in partenza dagli altri porti, sarà preferito spedire container e merci su treno, e che molte persone preferiranno prendere il treno veloce per andare a Napoli o Roma a costi abbordabili piuttosto che subire il salasso del caro-voli. Infatti, secondo questi calcoli, la cancellazione di circa 526.000 miglia nautiche di collegamenti marittimi brevi nell'area dello Stretto genererà una riduzione immediata di circa 200.000 tonnellate di CO2 all'anno; ma al 2032, tenendo conto del trasferimento su ferro anche delle navi di medio lungo raggio dagli altri porti, e del trasferimento dei passeggeri dal trasporto aereo all'alta velocità ferroviaria, la riduzione complessiva delle emissioni di CO2 è stimata in 700.000 tonnellate l'anno. Senza tenere conto del minore consumo di carburanti, a livello complessivo, calcolando anche i trasferimenti modali in favore della ferrovia, fra il 2024 e il 2063, quindi in 40 anni, si stima una riduzione di circa 12,8 milioni di tonnellate di CO2.

L'aumento del traffico da e per la Sicilia è previsto in aumento dell'1% l'anno per i passeggeri e dell'1,5% l'anno per le merci, ma con una sostanziale diversificazione per i passeggeri che, grazie anche al completamento dell'Alta velocità in Sicilia e in Calabria, cambieranno modo di viaggiare. Intanto, da qui al 2032 i passeggeri in viaggio aumenteranno da 22 milioni e 570mila a 29 milioni e 520mila. Grazie al Ponte ci sarà un boom dei passeggeri in treno, che passeranno dagli attuali 720mila l'anno in treno-traghetto (3,2%) a 7 milioni e 990 in treno diretto al 2032 (27,1%); più o meno stabili quelli in bus, da un milione e 230mila (5,4%) a 1 milione e 670mila (5,7%); raddoppiano quelli in auto, da 3 milioni e 830mila a cinque milioni e 120mila; si ridurranno a meno di un quarto quelli in nave da e per la Sicilia, da 3,9 (17,3%) a 1,19 milioni (4%). Infine, l'analisi costi-benefici calcola che il miglioramento della accessibilità, compresa la metropolitana fra Messina e Calabria, con le relative riduzioni del tempo e del costo dei viaggi, genererà la cosiddetta "mobilità indotta", ovvero quella che non si sarebbe manifestata senza tale miglioramento, con il solo Ponte. Smentendo chi sostiene che non ci sarà un aumento di traffico, la valutazione degli scenari attraverso un approfondito sistema di analisi e di simulazione della domanda e dell'offerta di trasporto ha evidenziato che la realizzazione del Ponte porterà un aumento dei passaggi dagli attuali 2,7 milioni di veicoli totali l'anno (stradali più ferroviari) a oltre 4 milioni di veicoli totali l'anno.

Gaetano Micciché: «Il Ponte è utile e serve per la crescita»

PALERMO. Lo stato di salute e il ruolo delle banche, la crescita del Mezzogiorno che «si deve aprire ai grandi capitali», il contributo degli istituti bancari a sostegno delle iniziative legate al «Pnrr», il Ponte sullo Stretto e le potenzialità della Sicilia. Parla a tutto tondo Gaetano Micciché, chairman della divisione Imi corporate & investment banking del gruppo Intesa Sanpaolo, davanti agli studenti di economia, giurisprudenza e scienze della comunicazione dell'Università Lumsa di Palermo per una «lecture» su «Sistema Paese, crescita, banche e Mezzogiorno».

«Le banche svolgono un ruolo differente rispetto a 30 o 40 anni fa - spiega Micciché - . Oggi non sono solamente prestatrici di denaro, ma hanno un ruolo di consulenza, di supporto, di interrelazione fra le aziende locali e le aziende internazionali. Credo che rappresentino un veicolo importante di crescita, di sviluppo, di opportunità e di occupazione per i cittadini».

Per il top manager, le banche italiane, il cui stato di salute è «eccellente», hanno il compito di affiancare le aziende «per ogni singola attività: bisogna capire qual è il prodotto che si vuole vendere e come fare aumentare i fatturati, migliorare l'efficienza dell'azienda, trovare mercati di approvvigionamento nazionali e internazionali, supportare tutto il ciclo produttivo o dei servizi dell'impresa».

E riguardo al divario Nord-Sud, Micciché dice: «Questo dipende dall'abitudine del Mezzogiorno a mantenere realtà micro più che di grandi dimensioni, ad aprirsi poco al mercato dei capitali e ai nuovi grandi investitori, cosa che, secondo me, invece va perseguita».

Per potere crescere e potere svilupparsi, osserva Micciché, «ci vogliono i capitali e, quindi, se i capitali non riescono a trovarsi in casa, bisogna andarli a ricercare nel mondo che li offre». «In questo momento - aggiunge - c'è una grande disponibilità di liquidità e di capitali e ve lo dice un uomo del Sud - avverte Micciché - . Uomini e donne del Sud hanno una capacità di ingegnosità, di innovazione e intuito superiore a tanti altri. Bisogna matchare i capitali e l'attività e la capacità imprenditoriale consona degli italiani in generale e delle persone del Mezzogiorno, in particolare».

A proposito del Ponte sullo Stretto la sua analisi è chiara: «Sono sempre stato un grande assertore del fatto che le grandi iniziative infrastrutturali servono e servono sempre, perché vanno anche lette nel corso dei decenni successivi. Sono opere che generano opportunità di lavoro, che sviluppano attività commerciali, turismo, e il Ponte sullo Stretto, sono convinto che si realizzerà, è una bella opera e sarà utile».

Infine, un pensiero sul futuro prossimo dell'economia della Sicilia che ha «potenzialità notevolissime: l'agroalimentare, i turismi al plurale con i vari segmenti balneare, enogastronomico, culturale e religioso. Ha i porti, che sono una risorsa straordinaria, e ha bisogno di potere sfruttare quelle che sono le sue qualità e le sue doti naturali».

Lega, il Veneto adesso ribolle e c'è chi pensa a una lista Zaia

Centrodestra. Rivolta nel Carroccio per il no al terzo mandato e per le candidature

SILVIA GASPARETTO

ROMA. La Lega che ribolle, Forza Italia che punta a centrare il sorpasso sull'alleato, Fratelli d'Italia che prepara il congresso di Roma. E sullo sfondo il Parlamento, dove procedono in parallelo, ma a rilento, Autonomia e Premierato. Con l'orizzonte delle elezioni europee che faranno da spartiacque e verso le quali Giorgia Meloni già ha detto più volte che si sta preparando con «l'elmetto» in testa.

Mentre l'opposizione litiga apertamente sulla Basilicata, il centrodestra tenta di sopire le tensioni che pure sottotraccia non fanno che aumentare. Lascia strascichi il blitz tentato dai leghisti per cancellare il ballottaggio nei grandi Comuni (che piace ai sindaci leghisti di Massa e di Pavia). Una battaglia comune del centrodestra, ma che non era stata affatto concordata. Ma che certo potrebbe riapparire in primavera con la presentazione - attesa da mesi - della riforma del testo unico degli enti locali. Lo stesso contenitore all'interno del quale si potrebbe ridiscutere anche del terzo mandato per i governatori. Rigorosamente dopo le Europee.

Nel frattempo, in Veneto l'assessore allo Sviluppo di Luca Zaia, Roberto Marcato, si fa portavoce di un malumore che nella base c'è, ammettono a taccuini chiusi gli stessi dirigenti leghisti. Salvo minimizzare la portata delle posizioni di Marcato che - si ricorda tra i luogotenenti di Matteo Salvini - nemmeno si è candidato al congresso locale. Marcato torna a freddo sull'ipotesi che Fdi rivendichi per sé la guida del Veneto, sopita nelle ultime settimane dopo l'accordo nel centrodestra per la ricandidatura degli uscenti nelle Regioni al voto nel 2024. «Una lista Zaia vince di sicuro sia contro il resto del centrodestra, sia contro Pd e alleati» dice l'assessore veneto, dando voce a uno scenario che è ben chiaro ai partiti di maggioranza. Ammesso che lo stesso Zaia possa benedire una operazione del genere. Il governatore non commenta, nessuno nella Lega lo fa, mentre torna a martellare Antonio Da Re, l'europarlamentare fresco di espulsione dalla Lega veneta proprio perché era andato contro il capo. Matteo Salvini, dal canto suo, oggi sarà a Padova, con Zaia, per il suo tour «L'Italia del sì» con cui sta girando a illustrare tutte le opere e i cantieri aperti dal Mit.

La possibilità di una candidatura del «doge» alle Europee è archiviata, e rimane l'incognita sul suo futuro se resterà il nient al terzo mandato (si fissa il limite a due per il premier, il ragionamento che si fa in Fdi, complicato alzarlo a 3 per i presidenti di Regione). Dovrebbe essere Roberto Vannacci a guidare le liste, pur se il suo nome non convince proprio tutti nel partito di via Bellerio. Ma il militare, è la convinzione, pesca fuori dal tradizionale bacino leghista e potrebbe dare una mano a evitare un tracollo dei consensi. Ma certo quasi sicuramente, nella rincorsa delle preferenze tra alleati, dovrà vedersela con Meloni capolista. La premier non ha ancora sciolto la riserva, ma nei file riservati con cui si stanno componendo le liste i numeri due, al momento, sono tutti uomini (le Europee prevedono l'alternanza nelle candidature).

La decisione sarà annunciata all'ultimo, e nel frattempo andrà affinata la strategia per reggere senza eccessivi scossoni alla competizione che si scatenerà nelle prossime settimane. Con un occhio ai provvedimenti bandiera per i partiti di maggioranza. ●

Premierato, il Senato cambia le regole sul semestre bianco

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Cambia il semestre bianco, vale a dire i sei mesi che precedono la scadenza del mandato del Presidente della Repubblica, entro i quali non possono sciogliere le Camere. La commissione Affari costituzionali del Senato ha approvato un emendamento al ddl Casellati sul premierato che prevede lo scioglimento del Parlamento durante il semestre, in alcuni casi di caduta del premier eletto. Ma la novità politica è nell'affermazione da parte del presidente della commissione, Alberto Balboni, che la maggioranza non vuole fare forzature regolamentari per approvare la riforma prima delle Europee. Sul tema interviene l'ex premier Romano Prodi, che ad una iniziativa con Giuseppe Conte bocchia la riforma perché diminuisce il ruolo del capo dello Stato e del Parlamento.

Data la mole di emendamenti di Pd e Avs, finora la commissione ha approvato solo 2 dei quattro articoli del ddl Casellati. Dalla prossima settimana si inizia con il cuore del provvedimento, cioè l'elezione diretta del premier (articolo 3) e i casi di scioglimento delle Camere per caduta del premier (articolo 4), su cui incombono oltre mille emendamenti. Il presidente Balboni, dopo che il Pd Andrea Giorgis ha spiegato che non intende rinunciare all'ostruzionismo nel timore di forzature per approvare la riforma prima delle Europee, ha risposto che la maggioranza non ha mai detto questo. Parole che Giorgis ha commentato con i cronisti positivamente. Martedì si farà il calendario dei lavori in cui verrà chiarito questo aspetto.

La Commissione ha, intanto, approvato un emendamento del governo sul cosiddetto semestre bianco, il quale oggi vieta al presidente della Repubblica di sciogliere le Camere negli ultimi sei mesi del proprio mandato. L'emendamento prevede che esse vengano sciolte in questi sei mesi nei casi in cui lo stesso ddl Casellati (all'articolo 4) stabilisce l'obbligo di elezioni anticipate: dimissioni volontarie del premier o sua caduta per una mozione motivata di sfiducia.

Più tecnico, ma importante, l'emendamento di Marcello Pera, approvato. Nella Costituzione tutti gli atti del capo dello Stato sono controfirmati dal governo. L'emendamento elimina questa controfirma su alcuni atti presidenziali (la nomina del presidente del Consiglio, la nomina dei giudici della Corte costituzionale, la concessione della grazia e la commutazione delle pene, il decreto di indizione delle elezioni e dei referendum, i messaggi al Parlamento e il rinvio delle leggi alle Camere) così da proteggerli in caso di contrasto col governo.

Basilicata, Prodi a Conte: «Così perdete» E il centrosinistra forse cambierà ancora

FRANCESCO LOSCALZO

POTENZA. Domenico Lacerenza si è messo all'opera come candidato governatore del centrosinistra (Pd-M5S-Avs, +Eu) per le Regionali lucane del 21 e del 22 aprile. Con la segreteria dem, Elly Schlein, e con il presidente M5S, Giuseppe Conte, si è confrontato sul programma. Ma è salita la tensione con l'ex Terzo Polo e si sono, soprattutto, rincorse le voci su un nuovo, clamoroso colpo di scena: pur di allargare il perimetro della coalizione, si punterebbe su un nome nuovo al posto dell'oculista.

«Se volete vincere dovete mettervi d'accordo, se volete perdere continuate così», sono state le parole rivolte da Romano Prodi a Conte durante la presentazione del libro «Capocrazia» di Michele Ainis, a Roma. La risposta del leader pentastellato: «Noi non esprimiamo dei veti, nel nostro corso c'è una politica col sorriso, che rispetta gli altri, ma è difficile se devi lavorare con dei leader che dichiarano pubblicamente che il loro obiettivo non è la competizione sana, ma distruggere il M5S». E intanto, verso le Europee di giugno, si rafforza l'ipotesi di Lucia Annunziata candidata capolista dal Pd come indipendente nella circoscrizione Sud.

Per la Basilicata è, invece, arrivata la decisione di Pd, M5S, Avs e +Europa che hanno ufficializza-

to la scelta su Lacerenza, medico, nato a Barletta 66 anni fa, ma in Basilicata da oltre 25. Una decisione contestata apertamente da Italia Viva («Inaccettabile», per il capogruppo di Iv alla Camera, Davide Faraone, il metodo utilizzato da Pd e M5S) e da Azione, attraverso le parole del suo leader Carlo Calenda, che nel fine settimana sarà in Basilicata: «È il M5S, che ormai decide la politica della sinistra, ad aver escluso Azione e ne abbiamo preso atto». Ma l'ex ministro ha anche ri-



cordato il peso in Basilicata di Azione, forte del 10% preso al Senato maggioritario con l'ex governatore Marcello Pittella nelle Politiche 2022. «Io - ha aggiunto Calenda - preferisco non avere candidati persi. Dall'altro lato, c'è» Vito Bardi (Forza Italia) «un moderato europeista, un uomo delle istituzioni, non il "trux". Valuteremo e decideremo». E il centrodestra appare pronto ad accogliere esponenti di Azione e Italia Viva.

Nel pomeriggio, poi, da Roma l'apertura del Pd: «Nessuna preclusione a un allarga-

mento della coalizione di centrosinistra, continuiamo a essere unitari. Ancora una volta il Pd farà valere le ragioni dell'unità della coalizione». Concetti ribaditi anche a Potenza, nella sede dei dem lucani, alla riunione del tavolo del centrosinistra, al quale, però, non hanno partecipato né il candidato Lacerenza né il segretario regionale di Azione, Donato Pessolano, che, «invitato all'ultimo momento», ha deciso di non partecipare. Assenti anche Italia Viva, Psi e Basilicata Possibile.

Nonostante il primo comunicato da candidato di Lacerenza («Ho avviato il confronto con le forze politiche lucane moderate e progressiste con l'obiettivo prioritario di trasformare la piattaforma di idee e posizioni su cui c'è stata da subito convergenza in un programma compiuto») la tensione nella coalizione di centrosinistra è evidente. Non mancano i malumori anche nello stesso Pd. Nessuno alza la voce, ma i mal di pancia per il mancato coinvolgimento delle forze moderate non mancano. Molto più rumorosa, invece, la protesta dei sostenitori di Angelo Chiorazzo, che era stato indicato da Basilicata Casa Comune come candidato governatore. Il passo di lato del fondatore della cooperativa Auxilium e la scelta ricaduta su Lacerenza stanno spingendo diversi possibili candidati alla carica di consigliere regionale a smarcarsi. E così, a una settimana dalla scadenza fissata per il 23 marzo, le difficoltà per formare le liste potrebbero trasformarsi in un clamoroso cambio in corsa alla guida della coalizione lucana di centrosinistra.